



L'intervista

«Soprintendenza colpevole: manca la manutenzione strutturale»

POMPEI. Il professore Nicola Augenti, docente di diagnosi e terapia dei dissesti strutturali all'università Federico II, è il superconsulente della Procura di Torre Annunziata per i crolli della Schola Arnaturarum e della casa del Moralista.

Pompei, purtroppo, continua a perdere pezzi.

«Senza entrare nel merito dei crolli che non sono stati oggetti della mia consulenza, credo ci sia pochissima attenzione da parte della soprintendenza per gli aspetti strutturali rispetto a quelli archeologici e di restauro».

L'antica città, dunque, crolla per mancanza di manutenzione?

«Chi dovrebbe custodire i beni, sotto l'aspetto delle condizioni statiche, è manchevole. Non è detto che poiché gli scavi sono vecchi di 2000

anni devono necessariamente crollare. Non so se la soprintendenza sia dotata di personale esperto in materia strutturale.

Quando mi sono occupato dei crolli per i quali la Procura mi ha conferito l'incarico di consulente, non c'era una équipe esperta in materia».

In mancanza di tali figure professionali gli scavi continueranno a cedere?

«Sento che il governo è interessato a risolvere il problema. È paradossale la mancanza di competenze laddove c'è bisogno di intervenire con urgenza. Mi chiedo come mai la soprintendenza non abbia ancora pensato di sopperire a tale mancanza con delle convenzioni con le università. Con il dipartimento di struttura della Federico II, ad esempio, l'unico in Italia. È un dipartimento composto ad eccellenze in materia, dotato dell'unica cattedra italiana di terapia e dissesti strutturali».

Come bisognerebbe intervenire?

«Bisognerebbe fare opere di prevenzione. Non si può intervenire solo quando crolla. Il crollo è un reato commesso da chi non fa nulla per evitarlo.

Se le strutture continuano a crollare, prima o poi finiranno addosso ad un turista».



L'esperto

Augenti:

«Servono convenzioni con gli atenei per reclutare équipe di specialisti»